



Ris.mun. 10509 del 16 luglio 2019

29 luglio 2019

MM N. 99 /2019

Risposta alla mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio"

Al Lodevole Consiglio Comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

Ricordiamo che l'atto parlamentare citato nel titolo chiede al Municipio della Città di Mendrisio:

- di avviare una consultazione con l'Ufficio cantonale degli Anziani e delle Cure a Domicilio (UACD) per valutare la necessità di avere, sul territorio di Mendrisio, un Centro Diurno Socio-assistenziale;
- di coinvolgere nella consultazione Associazioni o Fondazioni già attive sul territorio e che hanno già esperienza nella gestione di queste infrastrutture.

Il Municipio ha demandato la mozione al Dicastero Politiche Sociali per esame e approfondimento.

Su richiesta del Lodevole Municipio il Servizio giuridico ha esaminato la ricevibilità della mozione, giungendo alla conclusione che la medesima non è ricevibile per i motivi specificati nell'allegato A.

Considerato che la decisione sulla ricevibilità compete al Lodevole Consiglio Comunale, il Municipio, preso atto delle considerazioni espresse dal Dicastero Politiche Sociali, ha rilasciato il Rapporto preliminare (RM n. 8349) il 13 novembre 2018, evidenziando quanto segue:

1. Avviare una consultazione con l'Ufficio cantonale degli Anziani e delle Cure a Domicilio (UACD) per valutare la necessità di avere, sul territorio di Mendrisio, un Centro Diurno Socio-assistenziale

Il Lodevole Municipio per il tramite del Dicastero Politiche Sociali ha contatti regolari con il Capo-ufficio dell'Ufficio cantonale degli Anziani e delle Cure a Domicilio (UACD), Signor Francesco Branca e la sua collaboratrice Signora Monica Ragone.

Al livello di pianificazione cantonale l'UACD è a conoscenza di questa specifica esigenza e necessità di aprire un quarto (oltre a quelli di Chiasso, Riva San Vitale e Vacallo) Centro Diurno nel Mendrisiotto. La richiesta è integrata nelle discussioni della Commissione consultiva Cantone-Comuni per le Leggi anziani (LANz) e Assistenza e cura a domicilio (LACD) e sarà valutata nel nuovo piano finanziario cantonale e nella nuova pianificazione di centri diurni, a partire dal 2021.

La suddetta Commissione considera l'insieme del territorio cantonale. Così, le analisi effettuate dai collaboratori di UACD che le sono state sottoposte, mostravano da tempo la necessità di completare l'offerta di Centri diurni, delle diverse tipologie previste. Si constatava però nel 2011 "l'inosservanza del principio di equità territoriale, dovuta alla scarsa presenza di Centri diurni Socio-assistenziali in alcune regioni", segnatamente nel Sopraceneri.¹ Inoltre, il 22 marzo 2011 entrava in vigore il Regolamento d'applicazione della Legge sanitaria che prevede per questa tipologia di strutture un'autorizzazione per lo svolgimento delle prestazioni sanitarie, somatiche e ambulatoriali. Ciò aveva permesso di ridefinire anche le forme di finanziamento delle diverse tipologie di Centro Diurno 1) ricreativo, 2) socio assistenziale e 3) terapeutico.

La pianificazione cantonale in corso prevede un termine nel 2021, per rivalutare l'insieme dell'offerta nel settore.²

2. Di coinvolgere nella consultazione Associazioni o Fondazioni già attive sul territorio e che hanno già esperienza nella gestione di queste infrastrutture

Le Associazioni che si occupano della qualità di vita a domicilio delle persone anziane e bisognose di cure specifiche sono regolarmente coinvolte. In particolare il Servizio Assistenza e cura a domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio che ha un mandato federale di coordinamento delle azioni che si promuovono sul territorio, con i suoi partner quali, ad esempio l'Associazione di assistenza e cura a domicilio Mendrisiotto e Basso Ceresio (ACD), che condivide da anni le competenze di un'assistente sociale con la Fondazione Pro Senectute, ma anche con altri Enti d'appoggio come ad esempio l'Associazione Mendrisiotto Anziani (AMA) ma pure con il Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto (SAM), l'Associazione Centro del Movimento (MOMO-VI), Croce Rossa, i Servizi sociali comunali della regione o il neo costituito Ente Case Anziani del Mendrisiotto (ECAM).

Questi enti e servizi sono coinvolti negli approfondimenti di UACD, approfondimenti che il Dicastero Politiche Sociali segue, per assicurare risposte adeguate al mantenimento del benessere sociale e fisico della popolazione.

Il Dicastero mantiene i contatti con l'UACD, al fine di definire un'ubicazione adeguata di un futuro Centro diurno in uno dei Quartieri della Città di Mendrisio, considerando la presenza delle altre strutture esistenti in Città e nel Distretto e i progetti in divenire. Le competenze per la pianificazione degli Enti che si occupano delle persone anziane (ACD, ECAM, ecc.) sono cantonali; il Dicastero intende partecipare all'elaborazione di una proposta concreta, con la definizione di una struttura adeguata e complementare a quanto già esiste.

¹ Morger, P. (2002) "I centri in Ticino" Studio per la Divisione dell'azione sociale del Dipartimento sanità e socialità, Bellinzona e Bernasconi, S. (2009) "Valutazione dei centri diurni LACD" Sezione del sostegno a enti e attività locali, Bellinzona

² DSS (2018) "Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio", UACD, Bellinzona

Per informazione dei mozionanti e di tutto il Lodevole Consiglio comunale, aggiungiamo quanto segue, testo ripreso dal documento "Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio 2017-2020"³, elaborato da UACD, discusso e approvato dalla Commissione consultiva Cantone-Comuni per le leggi LANz e LACD e ratificato dal Consiglio di Stato il 4 luglio 2018⁴. Nelle conclusioni del documento, rintracciabile nel sito del Cantone e allegato a questo Messaggio municipale, si indica che:

Da circa un decennio assistiamo a un progressivo e sempre più marcato aumento della domanda di prestazioni nel settore ambulatoriale delle cure di lunga durata, vale a dire delle prestazioni di assistenza e cure a domicilio. Questo trend, destinato ad accentuarsi nel breve, medio e lungo periodo (come evidenziato da questa pianificazione), è stato inizialmente favorito e stimolato dalla strategia "prima l'ambulatoriale e poi lo stazionario", adottata dal nostro Cantone in linea con gli orientamenti e le indicazioni a livello nazionale, mentre negli ultimi anni è sostenuto con forza dall'orientamento a rimanere al domicilio il più a lungo possibile dei nostri anziani e, non da ultimo, dal mercato dei servizi e degli operatori del settore.

In parallelo, conviviamo con una pianificazione del settore stazionario delle cure di lunga durata (Pianificazione della capacità di accoglienza degli istituti per anziani 2010-2020) che è stata elaborata all'inizio del decennio, quando il trend di cui sopra non era ancora un obiettivo.

Vi è quindi la necessità di far seguire a questa pianificazione, essenzialmente mirata al settore della presa in carico a domicilio, seppure completata da un aggiornamento concernente il settore delle case per anziani, un documento con una prospettiva più ampia, sia sul piano della presa in carico (integrando i settori delle case per anziani, dell'assistenza e delle cure a domicilio e del mantenimento a domicilio), sia sul piano temporale (considerando l'intero prossimo decennio). Su tale documento si inizierà a lavorare già nel corso del 2018.

Solo attraverso quest'approccio di più ampio respiro temporale e di materia si potranno affrontare adeguatamente le sfide connesse con l'evoluzione demografica che caratterizzerà i prossimi due decenni, sul versante dell'adeguamento delle prestazioni ai bisogni e su quello della sostenibilità finanziaria del sistema.

La presente pianificazione è perciò da considerare come un documento finalizzato a gestire una fase di transizione (prossimi due anni circa), nel corso della quale si dovranno affrontare le questioni di fondo nella prospettiva del prossimo decennio: conferma della strategia "prima l'ambulatoriale e poi lo stazionario" (come sembra scontato), con quali misure nei settori dell'assistenza e della cura a domicilio (a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi), del mantenimento a domicilio (a sostegno della scelta dell'anziano e supporto dei familiari curanti) e delle case per anziani (in un'ottica di razionale organizzazione e ottimale utilizzazione delle risorse disponibili).

In questa prospettiva si sta operando soprattutto nel solco della ricerca e sperimentazione di soluzioni che consentano la sostenibilità finanziaria del sistema, a fronte dell'evoluzione demografica anzidetta. Sono inoltre numerosi i cantieri aperti e i progetti innovativi orientati alla soddisfazione dei bisogni emergenti.

³ ibidem

⁴ Consiglio di Stato (2018) "Comunicato stampa: Pianificazione assistenza e cura a domicilio 2017 – 2020", CdS, Bellinzona

Molti di questi sono già operativi e permettono sin d'ora di dare una risposta a nuovi bisogni: la diversificazione e sviluppo della rete dei centri diurni, il potenziamento dei contributi diretti per il mantenimento a domicilio, i supporti alla scelta "badanti". Altri sono ancora in fase embrionale e sono orientati ad anticipare e sostenere il cambiamento: la prestazione di attivazione sociale (derivata dalla sperimentazione del cosiddetto custode sociale), la prestazione di sostegno abitativo intermedio di natura temporanea, il progetto Regione Solidale."

Per quanto attiene invece agli investimenti futuri, precisiamo che il piano finanziario della Città di Mendrisio non ha in previsione la partecipazione agli eventuali costi per una simile struttura che dovesse sorgere a Mendrisio e necessitasse un contributo. Infatti, le eventuali partecipazioni finanziarie necessarie per aprire una struttura a Mendrisio non sono ancora esposte nel piano finanziario della Città.

La tabella allegata mostra il carico finanziario standard di un Centro Socio-assistenziale. Rendiamo attenti al fatto che i Centri socio ricreativi non sono più finanziati, a parte alcune eccezioni esistenti da anni per i quali il DSS riconosce, se necessario, una parte dell'affitto.

Secondo quanto a noi noto, al momento in cui un Ente (Comune, Associazione o Fondazione, comunque non profit) si propone di avviare un Centro, già considerato nella pianificazione cantonale, il Centro è finanziato completamente dal Cantone in quanto Centro Diurno Socio-assistenziale che, in quanto tale, risulta essere un servizio d'appoggio. Per altro occorre ricordare che un Centro Diurno Socio-assistenziale ha carattere sovra comunale⁵.

Infatti, (vedi Contributi dai Comuni per LACD e LANz) ogni Comune partecipa alla copertura dei costi determinati dai servizi dettati da LANz e LACD, per qualsiasi servizio definito nella pianificazione cantonale. L'aspetto finanziario "residuo" o indiretto è dunque irrilevante poiché tocca tutti i Comuni, per qualsiasi servizio aperto in qualsiasi parte del Cantone.

La Commissione della Gestione, dal canto suo, ha rilasciato il proprio rapporto in data 15 aprile 2019 (ricevuto dal Municipio il seguente 19 aprile), osservando che:

"La Commissione della Gestione e i mozionanti sono ben coscienti che per l'esame della proposta occorre attendere la pianificazione cantonale dei centri diurni (fissata per ora fino al 2020) e il nuovo piano finanziario cantonale. E che, inevitabilmente, le valutazioni sul futuro Centro diurno non possono prescindere dai vincoli cantonali. La Commissione è pure ben consapevole che ci sono diversi aspetti – contenuti anche nel presente documento - che andranno approfonditi.

Tuttavia la Commissione della Gestione ritiene che riflessioni e prime valutazioni vadano fatte senza esitazioni in tempi utili. E chiede che in queste riflessioni venga attivamente coinvolta Pro Senectute, che si è già fatta avanti anche presso UACD e che è disponibile a cercare gli spazi adeguati in collaborazione con la Città di Mendrisio."

⁵ Direttiva concernente i criteri di riconoscimento ai sensi della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) dei centri diurni con presa in carico socio-assistenziale (24 giugno 2013)

Il Municipio non può che condividere questa urgenza, ribadendo il proprio impegno a collaborare con tutti gli attori presenti sul territorio e a giungere a una proposta concreta, con la definizione di una struttura adeguata e complementare a quanto già esistente e già in grado di rispondere a parte delle esigenze della popolazione. Infatti, le discussioni intrattenute dal Dicastero cittadino con UACD confermano la necessità di inserire nel tessuto cittadino di Mendrisio un tale servizio.

Il Municipio sulla base delle suddette considerazioni, conferma di avere attivato le risorse interne per continuare a seguire i progetti scaturiti dalla pianificazione cantonale e in discussione nelle preposte Commissioni già in essere e coordinate dall'Ufficio cantonale degli Anziani e delle Cure a Domicilio. Inoltre in tale ottica continueranno a essere coinvolte tutte le Associazioni presenti e attive sul territorio, compresa Pro Senectute. Il Municipio, per il tramite del Dicastero Politiche Sociali, verrà regolarmente aggiornato sui progetti specifici in corso e in fase di attuazione.

Il Municipio e la Cancelleria comunale sono a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione delle proposte future.

Richiamato il parere del Servizio giuridico allegato al presente Messaggio, il quale conclude che la mozione non è ricevibile poiché non rientra tra le competenze elencate dall'art. 13 cpv. 1 LOC, il Municipio giunge alla conclusione di suggerire al Legislativo di decretare la non ricevibilità della mozione **"Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio"**. L'Esecutivo spera altresì di aver rassicurato i Consiglieri comunali sull'importanza del tema e delle azioni già intraprese per poter valutare l'apertura di un Centro diurno Socio-assistenziale nella nostra regione.

Nel mentre vi proponiamo, Signori Presidente e Consiglieri, di

risolvere

- **la mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio" è dichiarata irricevibile.**

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.
Segretario

Allegati:

- Allegato A: Rapporto 24 ottobre 2018 del Servizio giuridico sulla ricevibilità della mozione;
- Allegato B: Lettera UACD dell'11 ottobre 2013 inviata a tutti i Municipi;
- Allegato C: Direttiva concernente i criteri di riconoscimento ai sensi della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) dei centri diurni con presa in carico socio-assistenziale (24 giugno 2013);
- Allegato D: Tabella prezzi standard 2019 Centri Diurni;
- Allegato E: Studio "Progetto di riorganizzazione dei centri diurni", 2011;
- Allegato F: Studio "Pianificazione assistenza e cura a domicilio 2017-2020";
- Allegato G: Comunicato stampa "Pianificazione assistenza e cura a domicilio 2017-2020";
- Allegato H: Rapporto preliminare del Municipio del 16 novembre 2018;
- Allegato I: MM N. 95 /2011, Risposta alla mozione del marzo 2010 richiedente l'istituzione di un Centro sociale diurno per la Città di Mendrisio;
- Allegato J: Rapporto della Commissione della Gestione del 15 aprile 2019;
- Allegato K: Mozione interpartitica "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio"